



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 novembre 2017

ARGOMENTI:

- I 15 enti di promozione sportiva uniti "No a provvedimenti spezzatino, si ad una legislazione di sistema"
- Ius soli: riparte la mobilitazione della campagna L'Italia sono anch'io, a cui l'Uisp aderisce. Il 20 novembre in piazza per ribadire l'urgenza della riforma
- Acli Bologna, il 10 novembre la tavola rotonda sul tema "Sport e periferie", presente anche l'Uisp con Vincenzo Manco
- A Roma conclusa la prima tappa di "Corri per il verde" Uisp
- Legge di Bilancio, aiuti ad atlete in maternità
- La gaffe della gara di Osimo, Marche: premi differenti tra uomini donne e stranieri
- Il corpo delle donne abusato nello sport: è ora di cambiare
- I videogiochi alle Olimpiadi, accanto al sito olimpico di Gangneung in Corea si svolgeranno tornei di E-Sports
- Come cambia lo sport nel tempo; Alla fiera di Rho nuovo look per il campo da tennis, luci e musica come a teatro
- La storia di Enrico Polidori, il calciatore dilettante confessa il fallo di mano
- A Scampia l'inaugurazione di un nuovo campo di calcio per Antonio, giovane disabile ucciso per errore
- Doping: Squalificata Sumgong, oro a Rio

- Terzo settore: La Riforma del Terzo Settore apre spazi per le consulenze gestionali e fiscali; parte il progetto "Innovazione sociale dalla A alla Z" promossa da Fondazione Italiana Accenture
- Uisp dal territorio: Teramo, quattrocento i partecipanti alla XXII gara podistica Uisp di "San Martino"; Emilia Romagna, la squadra di richiedenti asilo debutterà il campionato Uisp di calcio a cinque

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

MARTEDÌ 07 NOVEMBRE 2017 11.22.44

SPORT DILETTANTISTICO: NO A PROVVEDIMENTI SPEZZATINO

SPORT DILETTANTISTICO: NO A PROVVEDIMENTI SPEZZATINO (9Colonne) Roma, 7 nov - L'inserimento nel panorama dei soggetti sportivi, attraverso 'il pacchetto sport' nella Legge di Stabilità, della nuova figura di società sportiva dilettantistica lucrativa "è da respingere poiché da un lato minerebbe alla base il volontariato sportivo che è quello che ha permesso fino ad oggi una crescita capillare nel Paese fino a diventare il 47% dell'intera realtà della promozione sociale italiana, dall'altro produrrebbe un ulteriore effetto spiazzamento rispetto alla recente normativa sul terzo settore". E' quanto si legge in una nota congiunta a firma ACSI, AICS, ASC, ASI, CNS LIBERTAS, CSAIN, CSEN, CSI, CUSI, ENDAS, OPES, MSP, PGS, US ACLI e UISP. Che prosegue: "Negli ultimi giorni assistiamo anche a forme di 'schizofrenia decisionale': da un lato la Corte di Giustizia dell'Unione Europea che definisce che il bridge non possa essere ritenuto attività sportiva, mentre dall'altro, il Cio, il Comitato Olimpico Internazionale, che afferma che i videogiochi competitivi possono essere considerati un'attività sportiva e che i giocatori che si preparano e si allenano con intensità possono essere paragonati a quelli delle discipline tradizionali e quindi poter entrare a far parte delle stesse attività olimpiche. Il 1° di gennaio 2018, inoltre, avrà efficacia la delibera del Coni che esclude tutta una serie di attività sportive dichiarandole non ammissibili per l'iscrizione al Registro del Comitato Olimpico e come tali non più considerate meritevoli di pubblico interesse e, di conseguenza, neppure destinatarie della fiscalità di vantaggio; di contro, pochi giorni fa, il presidente del Consiglio Gentiloni ha annunciato che lavorerà per inserire lo yoga nelle ore di educazione fisica a scuola. Tutto questo mentre l'Istat nell'ultima indagine sull'attività sportiva 2015 in Italia censisce per la prima volta una categoria di persone attive considerandole di diritto come facenti parte della grande galassia di coloro che svolgono un'attività motoria legata al benessere. Senza dimenticare la irrisolta questione del Decreto Balduzzi relativa alla tutela sanitaria per l'attività ludico motoria, che crea disparità di trattamento tra associazioni per il solo fatto di far parte o meno dell'ordinamento sportivo". (red) □071121 NOV 17 □

MARTEDÌ 07 NOVEMBRE 2017 14.42.41

L.bilancio, sport dilettantistico: non a provvedimenti spezzatino -2-

L.bilancio, sport dilettantistico: non a provvedimenti spezzatino -2- Roma, 7 nov. (askanews) - "Negli ultimi giorni - osservano - assistiamo anche a forme di schizofrenia decisionale: da un lato la Corte di Giustizia dell'Unione Europea che definisce che il bridge non possa essere ritenuto attività sportiva, mentre dall'altro, il Cio, il Comitato Olimpico Internazionale, che afferma che i videogiochi competitivi possono essere considerati un'attività sportiva e che i giocatori che si preparano e si allenano con intensità possono essere paragonati a quelli delle discipline tradizionali e quindi poter entrare a far parte delle stesse attività olimpiche. Il 1° di gennaio 2018, inoltre, avrà efficacia la delibera del Coni che esclude tutta una serie di attività sportive dichiarandole non ammissibili per l'iscrizione al Registro del Comitato Olimpico e come tali non più considerate meritevoli di pubblico interesse e, di conseguenza, neppure destinatarie della fiscalità di vantaggio; di contro, pochi giorni fa, il presidente del Consiglio Gentiloni ha annunciato che lavorerà per inserire lo yoga nelle ore di educazione fisica a scuola". "Tutto questo mentre l'Istat nell'ultima indagine sull'attività sportiva 2015 in Italia censisce per la prima volta una categoria di persone attive considerandole di diritto come facenti parte della grande galassia di coloro che svolgono un'attività motoria legata al benessere. Senza dimenticare la irrisolta questione del Decreto Balduzzi relativa alla tutela sanitaria per l'attività ludico motoria, che crea disparità di trattamento tra associazioni per il solo fatto di far parte o meno dell'ordinamento sportivo. C'è materia sufficiente per chiedere al Governo, al Parlamento e al Coni di fermarsi e di aprire una stagione, come è stato fatto per altri settori, per una vera e propria riforma di sistema dello sport italiano, auspicata ancora una volta non solo da noi ma dallo stesso presidente del Coni Giovanni Malagò in occasione dell'ultimo Consiglio Nazionale", concludono. Luc 20171107T144231Z



Sport dilettantistico, insorgono le associazioni: "no a provvedimenti spezzatino, si ad una legislazione di sistema"

Redazione

8 Novembre 2017

Commenti

ROMA. "Lo sport dilettantistico e sociale attraversa da tempo una fase delicatissima di allarmi e preoccupazioni che arrivano direttamente dalle decine di migliaia di società sportive di base che siamo chiamati a rappresentare. Le stesse sono state in grado di rispondere alla lunga crisi economica grazie all'apporto volontario di centinaia di migliaia di persone che ogni giorno permettono di svolgere una qualunque attività motoria e sportiva a bambini, giovani, adulti ed anziani". Inizia così la nota congiunta diffusa dagli enti di promozione sportiva che chiedono a gran voce una riforma di sistema contro la "schizofrenia decisionale". A firmarla ACSI Associazione Centri Sportivi Italiani, AICS Associazione Italiana Cultura Sport, ASC Attività Sportive Confederate, ASI Associazioni Sportive Sociali Italiane, CNS LIBERTAS Centro Nazionale Sportivo Libertas, CSAIN Centri Sportivi Aziendali Industriali, CSEN Centro Sportivo Educativo Nazionale, CSI Centro Sportivo Italiano, CUSI Centro Universitario Sportivo Italiano, ENDAS Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale, OPES Organizzazione Per l'Educazione allo Sport MSP Movimento Sportivo Popolare Italia, PGS Polisportive Giovanili Salesiane, US ACLI Unione Sportiva ACLI e UISP Unione Italiana Sport Per tutti.

"In giugno -proseguono- abbiamo già avuto modo di richiamare l'attenzione del Governo sul rischio che corrono le Associazioni sportive dilettantistiche e gli Enti di Promozione Sportiva nel non poter beneficiare della qualifica di associazioni di promozione sociale dovendo avere tra i propri affiliati soggetti che non avrebbero condizioni vantaggiose dall'iscrizione nel Registro Unico del Terzo Settore. A tal proposito c'è già stato un incontro con il tavolo tecnico legislativo del Ministro dello Sport che dovrebbe prevedere la partecipazione anche del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per trovare un'armonizzazione normativa con il D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore) e confermare il riconoscimento delle organizzazioni sportive dilettantistiche come soggetti attivi in questo mondo a partire dal ruolo sociale che svolgono.

L'inserimento, pertanto, nel panorama dei soggetti sportivi, attraverso "il pacchetto sport" nella Legge di Stabilità, della nuova figura di società sportiva dilettantistica lucrativa è da respingere poiché da un lato minerebbe alla base il volontariato sportivo che è quello che ha permesso fino ad oggi una crescita capillare nel Paese fino a diventare il 47% dell'intera realtà della promozione sociale italiana, dall'altro produrrebbe un ulteriore effetto spiazzamento rispetto alla recente normativa sul terzo settore.

Negli ultimi giorni assistiamo anche a forme di "schizofrenia decisionale": da un lato la Corte di Giustizia dell'Unione Europea che definisce che il bridge non possa essere ritenuto attività sportiva, mentre dall'altro, il Cio, il Comitato Olimpico Internazionale, che afferma che i videogiochi competitivi possono essere considerati un'attività sportiva e che i giocatori che si preparano e si allenano con intensità possono essere paragonati a quelli delle discipline tradizionali e quindi poter entrare a far parte delle

TWITTER

Tweet di @VolontariatOggi



VolontariatOggi @VolontariatOggi

Nasce #Nestaitalia per l'innovazione in campo sociale dalla visione condivisa di @nesta_uk e @CSP_live
Per info: goo.gl/XE3cpe

Nasce Nesta Italia per l'innovazione in campo s...
TORINO. E' operativa dal 17 ottobre Nesta Italia, fondazione privata incentrata sull'innovazione volontariatoggi.info

7 nov 2017



VolontariatOggi @VolontariatOggi

@ForumSaD1: Ancora molte associazioni di

Incorpora

Visualizza su Twitter

BLOG / WEBSITE



Il Giornale della Protezione Civile.it
Rassegna stampa Protezione Civile **** 08 Novembre 2017 **** / di [GiornaleProcliv](#)



InVisibili
[AbilityArt, voliamo insieme sulle ali della pittura](#) / di [InVisibili](#)



Tante Care Cose
"E sembra che non finisca mai settembre e se domani cambierò..." / di [Andrea Cardoni](#)



Corriere Sociale
[Protezione civile, il futuro passa dalla specializzazione](#) / di [Corriere Sociale](#)



Buone notizie
[Una fiaccola nel buio](#) / di [Corriere.it](#)

FACEBOOK

stesse attività olimpiche.

Il 1° di gennaio 2018, inoltre, avrà efficacia la delibera del Coni che esclude tutta una serie di attività sportive dichiarandole non ammissibili per l'iscrizione al Registro del Comitato Olimpico e come tali non più considerate meritevoli di pubblico interesse e, di conseguenza, neppure destinatarie della fiscalità di vantaggio; di contro, pochi giorni fa, il presidente del Consiglio Gentiloni ha annunciato che lavorerà per inserire lo yoga nelle ore di educazione fisica a scuola.

Tutto questo mentre l'Istat nell'ultima indagine sull'attività sportiva 2015 in Italia censisce per la prima volta una categoria di persone attive considerandole di diritto come facenti parte della grande galassia di coloro che svolgono un'attività motoria legata al benessere. Senza dimenticare la irrisolta questione del Decreto Balduzzi relativa alla tutela sanitaria per l'attività ludico motoria, che crea disparità di trattamento tra associazioni per il solo fatto di far parte o meno dell'ordinamento sportivo.

C'è materia sufficiente per chiedere al Governo, al Parlamento e al Coni di fermarsi e di aprire una stagione, come è stato fatto per altri settori, per una vera e propria riforma di sistema dello sport italiano, auspicata ancora una volta non solo da noi ma dallo stesso presidente del Coni Giovanni Malagò in occasione dell'ultimo Consiglio Nazionale"

[@VolontariatOggi](#)

Tweet



G+

Share

- ACSI Associazione Centri Sportivi Italiani AICS Associazione Italiana Cultura Sport
- ASC Attività Sportive Confederata ASI Associazioni Sportive Sociali Italiane
- CNS LIBERTAS Centro Nazionale Sportivo Libertas CSAIN Centri Sportivi Aziendali Industriali
- CSEN Centro Sportivo Educativo Nazionale CSI Centro Sportivo Italiano
- CUSI Centro Universitario Sportivo Italiano
- ENDAS Ente Nazionale Democratico Di Azione Sociale
- OPES Organizzazione Per L'Educazione Allo Sport MSP Movimento Sportivo Popolare Italia
- PGS Polisportive Giovanili Salesiane Sport Sport Dilettantistico
- US ACLI Unione Sportiva ACLI E UISP Unione Italiana Sport Per Tutti

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

REDAZIONE

VolontariatOggi.info - Il webmagazine del volontariato. Testata giornalistica autorizzata dal Tribunale di Lucca n. 882 - Registro periodici del 30 maggio 2008
Direttore responsabile: Gianluca Testa

CREATIVE COMMONS



Quest'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia License](#).

VOLONTARIATOGGI.INFO

Il webmagazine del volontariato a cura del Centro Nazionale per il Volontariato web www.volontariatoggi.info
e-mail redazioneweb@volontariatoggi.info

Vo Volontariato Oggi
6782 "Mi piace"

LA SOLIDARIETA' AZIONALE
Mi piace questa Pagina **AZIONALE**
AL FA DAME

Contattaci

Piace a 21 amici



Vo Volontariato Oggi
14 minuti fa

L'iniziativa vede da anni l'Istituto Italiano della Donazione al fianco di Coop Lombardia per raccogliere prodotti scolastici a favore delle famiglie più bisognose.

#unamanoperlascuola



SEZIONI

Sezioni [Seleziona una categoria](#)

ARCHIVIO

Archivio [Seleziona mese](#)



07 NOV 2017 LA SPAGNA PRONTA A INCARCERARE PUGDEMONT, EX PRESIDENTE DEL PARLAMENTO CATALANO

07 NOV 2017 SPORT DILETTANTISTICO: «NO A PROVVEDIMENTI SPEZZATINO, SÌ AD UNA LEGISLAZIONE DI SISTEMA»

07 NOV 2017 EXOR CEDE LA QUOTA DI BANCA LEONARDO AI FRANCESI

07 NOV 2017 LEWIS HAMILTON AI E PAPERS

ALL NEWS / ALTRI EVENTI / ALTRI SPORT / ECONOMIA E POLITICA / HOME PAGE / ISTITUZIONE E ATTUALITÀ / PARTNERS / SPORT FEDERAZIONI

SPORT DILETTANTISTICO: «NO A PROVVEDIMENTI SPEZZATINO, SÌ AD UNA LEGISLAZIONE DI SISTEMA»

07 NOV 2017



REDAZIONE

0 0 34 0

Nota congiunta degli Enti di promozione sportiva: serve riforma di sistema contro la "schizofrenia decisionale".

Lo sport dilettantistico e sociale attraversa da tempo una fase delicatissima di allarmi e preoccupazioni che arrivano direttamente dalle decine di migliaia di società sportive di base che siamo chiamati a rappresentare. Le stesse sono state in grado di rispondere alla lunga crisi economica grazie all'apporto volontario di centinaia di migliaia di persone che ogni giorno permettono di svolgere una qualunque attività motoria e sportiva a bambini, giovani, adulti ed anziani.

In giugno abbiamo già avuto modo di richiamare l'attenzione del Governo sul rischio che corrono le Associazioni sportive dilettantistiche e gli Enti di Promozione Sportiva nel non poter beneficiare della qualifica di associazioni di promozione sociale dovendo avere tra i propri affiliati soggetti che non avrebbero condizioni vantaggiose dall'iscrizione nel Registro Unico del Terzo Settore. A tal proposito c'è già stato un incontro con il tavolo tecnico legislativo del Ministro dello Sport che dovrebbe prevedere la partecipazione anche del **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** per trovare un'armonizzazione normativa con il D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore) e confermare il riconoscimento delle organizzazioni sportive dilettantistiche come soggetti attivi in questo mondo a partire dal ruolo sociale che svolgono.

L'inserimento, pertanto, nel panorama dei soggetti sportivi, attraverso "il pacchetto sport" nella Legge di Stabilità, della nuova figura di società sportiva dilettantistica lucrativa è da respingere poiché da un lato minerebbe alla base il volontariato sportivo che è quello che ha permesso fino ad oggi una crescita capillare nel Paese fino a diventare il 47% dell'intera realtà della promozione sociale italiana, dall'altro produrrebbe un ulteriore effetto spiazzamento rispetto alla recente normativa sul terzo settore.

Negli ultimi giorni assistiamo anche a forme di "schizofrenia decisionale": da un lato la Corte di Giustizia dell'Unione Europea che definisce che il bridge non possa essere ritenuto attività sportiva, mentre dall'altro, il Cio, il Comitato Olimpico Internazionale, che afferma che i videogiochi competitivi possono essere considerati un'attività sportiva e che i giocatori che si preparano e si allenano con intensità possono essere paragonati a quelli delle discipline tradizionali e quindi poter entrare a far parte delle stesse attività olimpiche.

Il 1° di gennaio 2018, inoltre, avrà efficacia la delibera del Coni che esclude tutta una serie di attività sportive dichiarandole non ammissibili per l'iscrizione al Registro del Comitato Olimpico e come tali non più considerate meritevoli di pubblico interesse e, di conseguenza, neppure destinatarie della fiscalità di vantaggio; di contro, pochi giorni fa, il presidente del Consiglio Gentiloni ha annunciato che lavorerà per inserire lo yoga nelle ore di educazione fisica a scuola.

Tutto questo mentre l'Istat nell'ultima indagine sull'attività sportiva 2015 in Italia censisce per la prima volta una categoria di persone attive considerandole di diritto come facenti parte della grande galassia di coloro che svolgono un'attività motoria legata al benessere. Senza dimenticare la irrisolta questione del Decreto Balduzzi relativa alla tutela sanitaria per l'attività ludico motoria, che crea disparità di trattamento tra associazioni per il solo fatto di far parte o meno dell'ordinamento sportivo.

C'è materia sufficiente per chiedere al Governo, al Parlamento e al Coni di fermarsi e di aprire una stagione, come è stato fatto per altri settori, per una vera e propria riforma di sistema dello sport italiano, auspicata ancora una volta non solo da noi ma dallo stesso presidente del Coni Giovanni Malagò in occasione dell'ultimo Consiglio Nazionale.

CORRELATI

Finanziamenti - Anche lo sport dilettantistico beneficia del 5 per mille
17 aprile 2009
Articolo simile

Sport&Fisco - Le problematiche tributarie relative agli Enti sportivi dilettantistici
23 maggio 2010
In "Formazione&Convegni"

Progetti - Nasce a Reggio Emilia la "Fondazione per lo Sport"
3 novembre 2007
Articolo simile



PREVIOUS POST

EXOR CEDE LA QUOTA DI BANCA LEONARDO AI FRANCESI

NEXT POST

LA SPAGNA PRONTA A INCARCERARE PUIGDEMONT, EX PRESIDENTE DEL PARLAMENTO CATALANO



REDAZIONE



MARTEDÌ 07 NOVEMBRE 2017 15.40.32

CITTADINANZA: AL VIA MOBILITAZIONE NELLE SCUOLE E SCIOPERO DELLA FAME (2)

CITTADINANZA: AL VIA MOBILITAZIONE NELLE SCUOLE E SCIOPERO DELLA FAME (2) =
 Promotori, 'e' giunto il tempo di cambiare lo scenario e approvare la legge' (Adnkronos) - "Nonostante le rassicurazioni da parte della classe politica -sottolineano i promotori dell'iniziativa- finora non ci sono state novità concrete, ma adesso è giunto il tempo di cambiare lo scenario e di approvare definitivamente la legge sulla cittadinanza". La Campagna L'Italia sono anch'io è promossa da Acli, Arci, Asgi, Anolf, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cisl, Cnca, Comitato 1° Marzo, Comune di Reggio Emilia, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il Razzismo è Una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Sindacato Emigranti Immigrati, Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Uil, Uisp. Il movimento #Italianisenzacittadinanza è stato fondato nell'ottobre 2016 da giovani cresciuti in Italia. In occasione dell'anniversario del voto della Riforma della legge sulla cittadinanza alla Camera il movimento ha organizzato i flash mob "fantasmi per legge" a Roma, Palermo, Reggio Emilia, Padova, Napoli e Bologna. (Sin/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 07-NOV-17 15:39 NNNN



MARTEDÌ 07 NOVEMBRE 2017 09.45.47

IUS SOLI: UN NOVEMBRE DI INIZIATIVE

IUS SOLI: UN NOVEMBRE DI INIZIATIVE (9Colonne) Roma, 7 nov - Riprende la mobilitazione della campagna L'Italia sono anch'io e di altre realtà sociali per arrivare finalmente, entro novembre, all'approvazione definitiva della legge di riforma della cittadinanza. Dal 13 al 18 novembre in decine di scuole, con lo slogan "A scuola nessuno è straniero", si terranno incontri e letture per sensibilizzare studenti e insegnanti sulla necessità di arrivare quanto prima all'introduzione nella legislazione italiana dello ius soli e dello ius culturae. Il 20 novembre, Giornata Internazionale delle Nazioni unite per i diritti dell'infanzia, a Roma e in molte altre città italiane saremo in piazza per ribadire ancora una volta l'urgenza della riforma. Nella stessa giornata verrà nuovamente lanciato lo sciopero della fame promosso dagli insegnanti nei giorni scorsi e a cui hanno aderito associazioni, politici e intellettuali. Saranno anche promosse azioni di pressione sui social. Le iniziative sono promosse da L'Italia sono anch'io, Italiani senza cittadinanza, Insegnanti per la cittadinanza Movimento di Cooperazione Educativa, Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti, Cemea, A Buon Diritto, Amnesty International Italia. La campagna L'Italia sono anch'io è promossa da Acli, Arci, Asgi, Anolf, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cisl, Cnca, Comitato 1° Marzo, Comune di Reggio Emilia, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il Razzismo è Una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Sindacato Emigranti Immigrati, Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Uil, Uisp. Il movimento #Italianisenzacittadinanza è stato fondato nell'ottobre 2016 da giovani cresciuti in Italia. (red) ☐070944 NOV 17 ☐

MARTEDÌ 07 NOVEMBRE 2017 15.53.46

Sport: periferie urbane, le Acli scendono in campo

ZCZC6902/SXR XRS85319_SXR_QBXL R SPR S43 QBXL Sport: periferie urbane, le Acli scendono in campo Con Us Acli 10 novembre a Bologna giornata dedicata inclusione (ANSA) - ROMA, 07 NOV - Lo sport come strumento di benessere, inclusione e riscatto sociale, con le periferie urbane che tornano al centro dell'attività cittadina attraverso la pratica sportiva. E' questo il messaggio che l'Us Acli intende veicolare attraverso la giornata 'Sport e Periferie' che si terrà venerdì 10 novembre a Bologna. Una giornata di eventi, dal carcere della Dozza con la consegna ai detenuti di materiale sportivo finanziato coi fondi del 5 per mille, a una partita di calcio a 7 tra richiedenti protezione internazionale provenienti da Bologna e Roma. La giornata si conclude presso la sede Acli di Bologna con la tavola rotonda sul tema 'Sport e Periferie', un convegno cui prenderà parte il deputato Andrea Causin, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato delle Periferie. Interverranno, fra gli altri, il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, l'assessore allo Sport del Comune di Bologna, Matteo Lepore, Umberto Suprani, presidente del Coni Emilia Romagna, don Giovanni Nicolini, assistente spirituale Acli nazionale. Ci saranno anche il presidente dell'Us Acli, Damiano Lembo, quello della Uisp, Vincenzo Manco, e la direttrice del carcere della Dozza Claudia Clementi. Le conclusioni saranno affidate all'arcivescovo Matteo Zuppi. (ANSA). YYP 07-NOV-17 15:52 NNNN

MARTEDÌ 07 NOVEMBRE 2017 15.53.46

Sport: periferie urbane, le Acli scendono in campo

ZCZC6903/SXR XRS85319_SXR_QBXJ R SPR S57 QBXJ Sport: periferie urbane, le Acli scendono in campo Con Us Acli 10 novembre a Bologna giornata dedicata inclusione (ANSA) - ROMA, 07 NOV - Lo sport come strumento di benessere, inclusione e riscatto sociale, con le periferie urbane che tornano al centro dell'attività cittadina attraverso la pratica sportiva. E' questo il messaggio che l'Us Acli intende veicolare attraverso la giornata 'Sport e Periferie' che si terrà venerdì 10 novembre a Bologna. Una giornata di eventi, dal carcere della Dozza con la consegna ai detenuti di materiale sportivo finanziato coi fondi del 5 per mille, a una partita di calcio a 7 tra richiedenti protezione internazionale provenienti da Bologna e Roma. La giornata si conclude presso la sede Acli di Bologna con la tavola rotonda sul tema 'Sport e Periferie', un convegno cui prenderà parte il deputato Andrea Causin, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato delle Periferie. Interverranno, fra gli altri, il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, l'assessore allo Sport del Comune di Bologna, Matteo Lepore, Umberto Suprani, presidente del Coni Emilia Romagna, don Giovanni Nicolini, assistente spirituale Acli nazionale. Ci saranno anche il presidente dell'Us Acli, Damiano Lembo, quello della Uisp, Vincenzo Manco, e la direttrice del carcere della Dozza Claudia Clementi. Le conclusioni saranno affidate all'arcivescovo Matteo Zuppi. (ANSA). YYP 07-NOV-17 15:52 NNNN



- [Accedi / Registrati](#)
- [Privacy](#)
- [Contatti](#)
- [Collabora con noi](#)
- [Blog](#)



- [Home](#)
- [News](#)
- [Foto](#)
- [Storie](#)
- [Recensioni](#)
 - [Scarpe](#)
 - [Impianti](#)
- [Twittatletica](#)
- [Chi Siamo](#)
- [Link](#)
- [Negozio](#)

Cerca...



FOTO: 46^ Corri per il Verde 2017 1^ Tappa – Roma 05/11/17

Scritto da **Michele Fortunato** il 7/11/17

0 [Commenti](#)

Condividi 0

Twitter

G+



Novembre è iniziato e sono iniziate anche le gare di corsa campestre in giro per l'Italia.

A Roma, come di consueto, l'attenzione è tutta sul circuito Corri per il Verde della UISP.

Domenica si è svolta la prima tappa dell'edizione 2017 al Parco Valle dell'Aniene. Noi non potevamo mancare! Qui sotto il link per guardare tutte le foto che abbiamo scattato.

Foto della 1^ Tappa delle Corri per il Verde 2017 – Roma 05/11/17 (1327 foto)

Foto di Michele Fortunato/trackarena.com

Argomenti: [2017](#) • [corri per il verde](#) • [corsa campestre](#) • [cross](#) • [lazio](#) • [orlando castellano](#) • [roma](#) • [uisp](#)

Lascia un commento

Nome (richiesto)

Mail (richiesto)

Website

Invia

Non sono un robot

reCAPTCHA
Privacy - Termini

Traduzioni

 Austrian

LEGGI DI BILANCIO

Aiuti ad atlete in maternità «Una svolta»

● (v.p.) Ecco il contributo «a tutela della maternità delle atlete»: due milioni di euro previsti per il 2018 nella Legge di Bilancio. Se n'è parlato alla Camera. «È un primo sassolino importantissimo», ha detto Daniela Sbrodolini, responsabile sport del Pd. «Una tappa importante», aggiunge Katia Serra dell'Aic (nel calcio le donne in maternità hanno una tutela parziale). Laura Coccia, atleta paralimpica e deputato: «Non è giusto che una donna rinvi il desiderio di maternità per paura di restare senza contratto». Luisa Rizzitelli, presidente di Assist: «Grazie al ministro Lotti. Ora non facciamone un fondo di elite». Per Mauro Fabris, presidente della Lega volley femminile, e Mario Boni (vice presidente della Giba, l'associazione dei cestisti) «adesso però bisogna cambiare la legge 91, che non prevede un professionismo al femminile».

IL CASO/ALLE DONNE 100 EURO IN MENO E NON ERANO PREVISTI PER GLI STRANIERI

Mai più una disparità nei premi la svolta dopo la gaffe di Osimo

ENRICO SISTI

È SUCCESSO questo. Per la 5ª edizione del Cross di Valmusone, Osimo, Marche, in programma domenica 26 novembre, il comitato organizzatore dell'evento aveva pubblicato sul sito della Fidal un documento di presentazione in cui si precisava che il montepremi degli uomini sarebbe stato diverso da quello delle donne: 350 euro al primo, 250 alla prima. Non male nell'era del tempo perduto, smarrito fra le disparità di trattamento, e della ricerca di parità fra i generi, mai realmente conquistata. Il problema nel problema è che gli organizzatori, come riconosce il segretario della Fidal Fabio Pagliara, «hanno paradossalmente agito entro i confini del regolamento, purtroppo antico». Esso infatti prevede (ancora) che possa venire applicato un diverso trattamento economico fra uomini e donne nel caso in cui gli uomini disputino una gara più lunga, come nel caso del cross di Valmusone (10 km contro 7). «Ma ormai è una storia vecchia che provoca solo ingiustizie e legittima indignazione». Come conferma il disappunto di Patrizia David, consigliera di parità della Regione Marche: «Siamo in aperta violazione di normative in tema di pari opportunità e parità di genere vigenti nel nostro paese». Per effetto di quest'ultimo sbilanciamento, voluto da una distretta e confusionaria atletica di paese scritta male e spiegata peggio, è certo che nel prossimo consiglio federale, previsto per il 21 dicembre, verrà cambiata la carta, definitivamente e senza possibilità di confusioni normative: «I premi per i podi o per i primi classificati saranno identici a prescindere dalla distanza percorsa», conclude Pagliara. Ma c'è di più. Sotto la tabella dei montepremi, nello stesso documento si legge: «I suddetti premi saranno assegnati agli atleti aventi cittadinanza italiana». E qui, come riconosce la stessa Fidal per



voce del segretario Fabio Pagliara, «siamo all'incommentabile, non so come possa esserci sfuggito». Tanto più che il programma della corsa dello scorso anno era identico, stesso trattamento economico sbilanciato e stessa discriminazione dei passaporti: «Nessuno se ne è accorto», ammette il presidente della Fidalmarche-Giuseppe Scorzoso, «è una cosa vergognosa. Quando ho letto quella frase ho pensato: ma che fine hanno fatto i nostri occhi per non vedere?». Fino al 2016 nessun ragazzo marocchino regolarmente tesserato per la Fidal è mai andato abbastanza avanti nell'ordine d'arrivo per presentarsi dagli organizzatori di Osimo e sentirsi rispondere: «No, a lei niente soldi, lei non è italiano». «Un madornale errore di controllo, occorre una lunga riflessione», prosegue Scorzoso. Il pezzo del documento «macchiato e antistorico» è stato già rimosso dal sito federale. Resta la brutta figura. Quella non si rimuove.

I PUNTI

IL CROSS DI VALMUSONE
Prevedeva 350 euro al primo uomo e 250 euro alla prima donna. La Fidal cambierà la norma che ha generato questa disparità di trattamento

"SOLO ITALIANI"
La Fidal Marche prevedeva premi solo per cittadini italiani. Da Roma: "Incommentabile" Era già accaduto lo scorso anno: "Un errore. Riflettiamoci"

Le madrine svestite, l'idea di miss Italia Sport 2011, l'arbitra sconfessata. È ora di cambiare

Il corpo delle donne e quel made in Italy fatto di indecenza

EMANUELA AUDISIO

Ci risiamo: spogliami e ti dirò dove giochi. All' (ab)uso del corpo delle donne nello sport. Al vecchio voyeurismo: Colpo Grosso invece di colpo vincente. Sai che novità? Atp e Red Bull si scusano, meglio farebbero i dirigenti responsabili a licenziarsi. In un momento in cui c'è una seria riflessione sul sessismo, sul razzismo, sulle diversità, ecco che ti arriva la modella che si denuda al torneo di tennis. Sotto il vestito: tutta l'indecenza dei mandanti. Mentre nei cinema la battaglia dei sessi di Billie Jean King è ormai un film storico, il Made in Italy ne propone una versione indecorosa. Ma quando la smetteranno: con le Miss in mini al Giro, con quelle con l'ombrellino in F1, con quelle che contano i round sul ring, con le madrine svestite agli eventi sportivi? Ma veramente c'è ancora qualcuno che pensa che quello spettacolo fantozziano sia sexy e faccia ascolto? Perfino i giovani tennisti, molto più avanti di chi li rappresenta, erano imbarazzati. Già nel 2011 nacque e subito abortì Miss Italia Sport, una fascia che aveva avuto il benestare del Coni (presentata anche al Foro Italo) per premiare l'atleta più bella. E che subito suscitò reazioni e polemiche da parte delle campionesse azzurre. Sei anni



fa non sei secoli scorsi.

Chi oggi organizza eventi ha il dovere di essere informato su dove va il mondo. Riepiloghiamo: in America non si possono ospitare finali di grande basket in impianti che non abbiano servizi igienici non solo per lui o lei, ma anche per altro (other). Un giocatore di baseball, Yuli Gurriel, 33 anni, non un ragazzino, primo baseman degli Houston Astros, squadra campione, perderà 320 mila euro (multa) e cinque giornate da scontare nel prossimo campionato

IL TORNEO NEXT GEN

Il canadese Denis Shapovalov scortato da una modella durante il contestato sorteggio del torneo Next Gen Atp Finals di Milano; accanto, le "ombrelline" che riparano i piloti del mondiale di motociclismo dal sole sulla griglia di partenza; in basso, il classico bacio al vincitore delle gare di ciclismo, in questo caso Peter Sagan

perché in gara-3 di finale ha fatto gli occhiotti a mandorla. Gesto ritenuto offensivo nei riguardi del giapponese Darvish. Per cui dovrà anche sottoporsi a una terapia di riabilitazione. Lo sport è di tutti e per tutti. Chi in Usa scherza o fa allusioni alle giornaliste viene denunciato e portato in tribunale. Fai lo spiritoso a casa tua, non nello spogliatoio.

L'Italia non è l'Afghanistan o l'Arabia Saudita: le donne hanno fatto la resistenza correndo in bicicletta, combattendo in

montagna, le atlete italiane prima e dopo Ondina Valla (oro nel '36 a Berlino) si sono affermate nel mondo, fuori dagli stereotipi. Se c'è un momento in cui il made in Italy, versione sportiva, deve riflettere e cambiare è questo. Ha l'occasione per voltare pagina, per dimostrare sensibilità sul tema (sen-

Il sindaco di Milano, patria del design, dovrebbe querelare per offesa all'immagine

sibility training, per dirla all'americana). Invece che fa: accusa una giovane arbitra, Sara Mainella, 23 anni, di essere troppo donna: quindi fragile, inadatta, paurosa, perché ferma una partita stanca delle aggressioni verbali contro di lei. Non doveva, si capisce. Un uomo (arbitro cornuto) non l'avrebbe fatto. Si dirà: la cerimonia delle modelle è stato solo un gesto di cattivo gusto. Proprio per questo il sindaco di Milano, città internazionale, patria del design, dovrebbe querelare per offesa all'immagine. E ai promotori dell'iniziativa andrebbe ritirata ogni licenza per rifarlo di nuovo. Si spogliano loro: di un maschilismo brutto e fuori moda.

R2 SPORT

Gli altri sport

I Giochi aprono a Star Craft in Corea si anticipa il futuro

Un torneo di videogame nella città olimpica. I cinque cerchi nel logo

I NUMERI

400

I milioni versati al Cio da Intel, colosso Usa dei microprocessori, per diventare Top Sponsor per 8 anni

500

I fan degli Esports nel mondo dovrebbero diventare 500 milioni entro il 2020. Enorme il seguito in Asia

MATTIA CHIUSANO

CON un' mossa fulminea, come quelle che uccidono gli orridi insettoidi Zerg nel gioco StarCraft II, i videogame hanno trovato alloggio alle Olimpiadi. Non tra sette anni, ma subito. Senza medaglie, inni, ma con una location accanto al sito olimpico di Gangneung e le finali in programma lo stesso giorno della cerimonia inaugurale dei Giochi invernali di PyeongChang. Con la benedizione del Cio, che attraverso i suoi rappresentanti ripete la parola "proud", orgoglioso, e trasmetterà la fase conclusiva del torneo sul canale olimpico che ospita cento video di Usain Bolt e innumerevoli clip dallo snowboard al ciclismo. Un blitz, una prova generale che sposterà i riflettori anche al di fuori del recinto olimpico. Un colpo a sorpresa, quando ancora pochi giorni fa l'apertura del Cio agli Egames sembrava più teorica che pratica.

Dunque perché forzare i tempi? Per 400 milioni di buoni motivi. Tanto verserà (in dollari) il colosso dei microprocessori Intel al Cio dopo aver firmato il recente accordo di otto anni come top sponsor del movimento olimpico. Il villaggio sarà pieno di "game kiosks" per gli atleti che vogliono giocare, e a poche ore dalle Olimpiadi si disputerà l'Intel Masters PyeongChang, in un paese come la Corea del sud che venera i campioni degli Esports come calciatori. Sdoganando da tempo quei ragazzi con le cuffie e la concentrazione simile ai tiratori a segno, che il Cio ha riconosciuto con le memorabili parole "gli eSports competitivi possono essere considerati

ROMA

un'attività sportiva, e i giocatori coinvolti si preparano e allenano con un'intensità che può essere paragonata agli atleti degli sport tradizionali". E se di top sponsor si parla, quindi di marchi come Intel e Alibaba oltre ai tradizionali Coca Cola, Omega, Panasonic, Visa, a Losanna i nuovi arrivi sono visti come risorse per sopravvivere non solo economicamente, ma anche attraverso nuove idee in un mondo in evoluzione che sembra allontanarsi dagli ideali olimpici e dalle immagini desolanti di impianti in rovina e medaglie strappate per doping. Si comincia coi videogame, si proseguirà - nelle intenzioni - con realtà virtuale, intelligenza artificiale, droni.

La gara a PyeongChang nel giorno del via alle Olimpiadi il 9 febbraio. E sul canale olimpico

C'è davvero questo nel futuro delle Olimpiadi? Se il test di PyeongChang dice qualcosa dei Giochi che verranno, non vedremo solo videogame ispirati allo sport. Ci sarà un torneo di Steep Road to the Olympics, che ripro-

duce specialità invernali. Ma il clou sarà il torneo di StarCraft II, un conflitto spaziale tra razze, insettoidi compresi. Qualcosa di estraneo alle dichiarazioni del presidente Bach, critico nei confronti della violenza di molti videogame. StarCraft - per i cultori e le aziende - è strategia, non violenza, e in fondo gli scacchi non sono una battaglia d'altri tempi in cui perdono la vita per primi i pedoni? E alle Olimpiadi i bersagli e i piattelli non riportano a un passato di uomini da colpire in duelli e piccioni da abbattere durante la caccia? «Vogliamo portare gli Esports» spiega Gregory Bryant, vicepresidente Intel, «in ogni evento globale dello sport». È spirito olimpico anche questo.



Mercoledì
8 Novembre 2017

Il vero sport s'inventa, si assomiglia e anche si cambia



senza
rete

di Mauro Berruto

C'è stato un momento meravigliosamente magico della storia dell'umanità quando intellettuali, umanisti, scienziati o, più semplicemente, visionari inventarono le regole degli sport. Nel 1891, giusto per fare un esempio, un docente di educazione fisica che si chiamava James Naismith e insegnava allo Springfield College in Massachusetts, ebbe l'incarico di inventare un gioco che intrattenesse gli studenti durante i mesi invernali. Era necessario che fosse praticabile al coperto, in spazi ristretti, illuminato da luce artificiale, semplice da apprendere, poco dispendioso e privo di violenza. Appassionato di sport da sempre, Naismith era convinto che le dinamiche tipiche del football avrebbero rappresentato un serio pericolo se confinate all'interno di una palestra. Così s'ispirò a un gioco della sua infanzia, il *Duck on a rock*:

vinceva chi riusciva a colpire con un sasso una pietra collocata in cima a un macigno. Naismith sostituì il masso del *Duck* con un cesto e il sasso con un pallone, conservando quell'armonia del disegno di una parabola così naturale per noi umani (quante volte ci capita di lanciare un pezzo di carta accartocciato dentro a un cestino, tentando di centrarlo da una certa distanza?). Fissò due ceste di frutta su pareti opposte della palestra e, voilà, il *new game* era fatto!

Chiamò quel nuovo gioco, *basket-ball* perché, pare, rifiutò la proposta di attribuirgli il proprio cognome. La pallacanestro di Naismith si basava su cinque principi fondamentali e un regolamento di tredici articoli. Attraverso dinamiche simili sono passate la boxe (sport antichissimo, ma le cui regole furono codificate da Jack Broughton nel 1743), il tennis, il calcio, la scherma e la pallavolo.

Dalle intuizioni dei rispettivi padri fondatori partì poi un'evoluzione antropologica, sia degli atleti sia delle regole. Non c'è sport che sia rimasto uguale a se stesso. Prima di tutto sono i cambiati i protagonisti: la fisicità oggi prevale sulle componenti tecniche tanto che, se una volta sport diversi si contendevano ragazzi con misure antropometriche decisamente differenti, oggi nei giovani talenti si cercano le stesse caratteristiche, fra tutte l'altezza e la forza esplosiva. Buoni cestisti, calciatori, pallanuotisti o rugbisti ormai fisicamente si somigliano davvero molto e per distinguerli abbiamo bisogno di vederli con la divisa da gioco addosso. In generale, oggi la tecnica incide meno sulle prestazioni, mentre gli aspetti tattici sono più sviluppati e resi oggettivi dalla tecnologia.

Sono, naturalmente, in continua evoluzione i materiali: non occorre aver vinto Wimbledon o

uno Slalom Gigante di Coppa del Mondo per constatare che racchette da tennis o sci di trent'anni fa non sono neppure lontanamente avvicinati agli strumenti che si usano oggi. Infine, la quarta dimensione della prestazione sportiva: oltre alla tecnica, alla tattica e alla preparazione fisica, oggi molta attenzione è dedicata alla preparazione mentale. Sempre più spesso, negli staff dei campioni, compare lo psicologo dello sport (figura profondamente diversa dal motivatore).

Così come cambia la lingua (dall'endecasillabo al *tweet*) o la musica (da Mozart al rap), così cambia lo sport. Anzi, proprio come succede in natura, sopravvivono quegli sport che sanno cambiare se stessi, lasciando poco spazio alla nostalgia e accettando una sorta di mutazione genetica che permetta loro di adattarsi alla vita in un nuovo ambiente. Pensate alla pallavolo, per

esempio: negli ultimi vent'anni una rivoluzione copernicana ha reso lecito addirittura il colpo di piede, il sistema di punteggio è stato stravolto, è germinata una disciplina già diventata olimpica e che oggi risplende di luce propria: il beach volley. Occorre dunque uscire dalla logica del giudizio e dalla facile tentazione del "si stava meglio quando si stava peggio".

Cambia lo sport, cambiano i ranking, cambiano i campioni che ci fanno sognare e cambia la geopolitica sportiva. Anche questa volta lo sport è latore di una splendida metafora: il cambiamento non solo è una necessità, ma è ciò che distingue gli umani e, che ci piaccia o no, sceglie fra coloro che, agli assetati in mezzo a un deserto, continuano a vendere sardine sotto sale e quelli che, invece, spillano freschissime limonate.

Più videogame che tennis, Federer è un'altra cosa

Next Gen: via i giudici, i vantaggi e sotto con la musica nel gioco sognato dalle tv

MILANO Il videogioco, purché non se ne abusi, è divertente. L'era di Rho, capannone uno, luci soffuse da bisca, stunz unz come in discoteca, frotti di ragazzini: là dove sorgeva l'Xpo, per cinque anni l'Atp esperimenterà nuove formule nel laboratorio Next Gen con lo scopo di non farsi trovare impreparata quando la generazione dei fenomeni (guidata da Federer e Nadal) arriverà all'apoteosi. La nouvelle vague in azione a Milano, più uno sport svecchiato, insomma, dovrebbero garantire la produzione della specie. Tutto a vedere.

Intanto (forse) è giusto procedere per test. Le prime cavie sono Daniil Medvedev e Karen Khachanov, protagonisti del derby russo che ci porta nel tennis virtuale versione 3.0. Prima novità, il campo coperto di sensori: addio corridoi (citazione del vecchio Wtc di Dallas e del Master

New look
Palchi come a teatro e luci soffuse: il campo del torneo Next Gen in corso alla Fiera di Rho alle porte di Milano (Ap)

newyorkese al Madison Square Garden), bye bye giudici di linea. In questo tennis — o presunto tale — McEnroe sarebbe stato soppresso in culla: nessuno con cui prendersela a morte, nessuno da insultare per uno strafalcione. La palla fuori è chiamata (out o fault) da una voce meccanica con vago accento inglese. Sopravvive

il giudice di sedia: l'esperto brasiliano Bernardes declama i punti e suscita risate a scena aperta quando urla «let» sul servizio. Riflesso pavloviano, residuo ancestrale: qui sul campo del futuro la rete vale, prendere o lasciare.

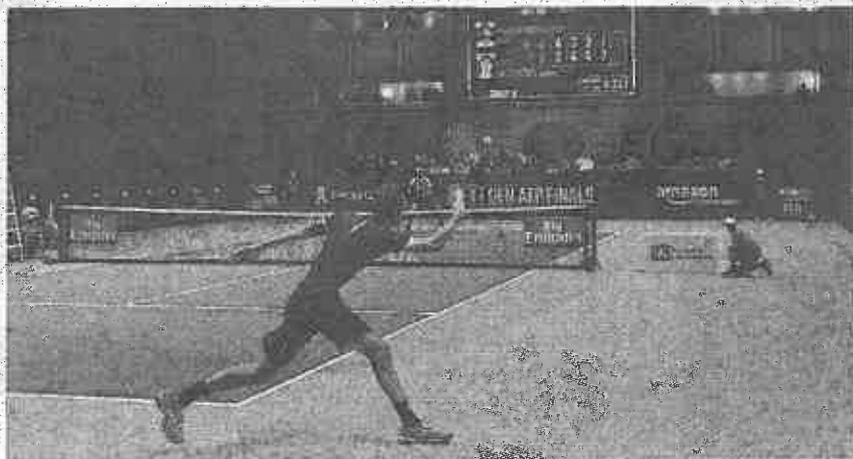
Si sperimenta tre set su cinque, al meglio dei quattro game. Tie break su 3-3, subito

punto sul 40-40 (deciding point). La scomparsa del vantaggio, quell'anticamera del paradiso o dell'inferno che poteva durare interminabili minuti, è un colpo al cuore per i nostalgici. Ma è, anche, la ragione principale dell'innovazione, un passo avanti verso il sogno proibito di tutte le televisioni: avere match di durata fissa e non variabile (abolire i vantaggi, è indubbio, aiuta). Il nuovo punteggio e l'orologio che scandisce i tempi morti (25" per servire, 1'30" al cambio di campo) premiano più il ritmo della strategia.

Bello lo sfondo con i palchi simil-Scala. E che buffe le cuffie da rapper per parlare con il coach in tribuna. Ma è fast food lontanissimo dall'esperienza gourmet. Resta un gioco. Federer, accidenti, resta un'altra cosa.

Gaja Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Arbitro, il mio gol va annullato» La favola del bomber onesto

Assisi, il calciatore dilettante confessa il fallo di mano. E poi segna una doppietta

La storia/1

di **Alessandro Fulloni**

Chi è

● **Domenica Enrico Polidori**, 28 anni, centravanti dell'Angelana (Eccellenza umbra) ha ammesso con l'arbitro che il gol dell'1-1 segnato al Trasimeno era viziato da un suo fallo di mano

● **Tifosissimo del Perugia**, Enrico è un tecnico commerciale «con contratto a termine in scadenza». Gioca a calcio sin da bambino ma il suo sport preferito è lo sci

«Sì, ho confessato all'arbitro che il nostro gol era irregolare e che era da annullare: avevo toccato la palla con la mano... Un gesto involontario, l'avevo "ciccata". Mi sembrava scontato ammetterlo, lo sport dovrebbe essere sempre questo: fatica, impegno, divertimento. Ma soprattutto rispetto dell'avversario». Modi e parole naïf, il tono sorpreso per l'improvvisa celebrità che da un paio di giorni gli è piombata addosso. Enrico Polidori è un «centravanti classico, un numero nove di una volta», si descrive ridendo mentre, sono le 7 di sera, va all'allenamento. Tecnico commerciale «con contratto a termine che scade a dicembre», 28 anni, fidanzato, gioca in Eccellenza con l'Angelana, storica squadretta di Assisi, in Umbria, che veleggia al terzo posto del suo girone e sogna la promozione in serie D. Campetti in cui la Var (la «moviola in campo» per aiutare direttore di gara e guardalinee nelle decisioni) non esiste. «Meglio così, se si fossero guardati i filmati subito — sorride ancora Enrico — non mi avrebbero chiesto se il gol fosse valido e nessuno avrebbe parlato di me all'indomani».

Domenica il bomber era in trasferta per una partita scor-



cellenzacalcio», sito del settore amatoriale del Centro Italia mostrano Enrico dirigersi verso la metà campo dove i rassegnati avversari intanto stanno per battere la ripresa del gioco.

A un certo punto il bomber si gira, torna indietro, raggiunge l'arbitro che intanto gli si era avvicinato. Il conciliabolo è breve: «Mi ha chiesto davvero l'avessi toccata con mano. Testuale ho ammesso: «Sì, il gol è da annullare». Perché non l'ho detto subito? A ero impaurito, quelli della squadra rivale erano davvero furibondi». Mentre il gioco riprende regolarmente dal fondo uno del Trasimeno va a stringergli la mano e gli altri lo applaudono.

La domenica memorabile Enrico non finisce qui: nella ripresa segna il gol vittoria su rigore. Ed è doppietta. Domani: se non avesse siglato la rete del 2-1 i suoi compagni della squadra che le avrebbero detto? «Penso nulla. Mi conoscono, lo sanno come sono fatto. Semmai sono stupito del clamore che ha suscitato questa vicenda che secondo me doveva invece passare inosservata. Ma il calcio è così, purtroppo c'è troppa pressione, persino nelle serie minori. In altri sport non succede, c'è più correttezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

putica contro quelli del Trasimeno, «undici» di metà classifica che però in casa sono fortissimi. E infatti vanno in gol addirittura al primo minuto, mettendo il match subito in salita per l'Angelana. Che però non si scoraggia, anzi. È proprio Polidori a guidare la riscossa. Intanto segna il pari al 37' presentandosi con il fiuto da attaccante di razza solo davanti alla porta sul cross di un compagno. Pochi minuti dopo

avviene l'episodio valso interviste a raffica sulla stampa sportiva e pure il racconto di quel che è successo, lui ospite in studio, al Tg3 dell'Umbria. L'Angelana batte un corner,

La squadra

«Cosa hanno detto i miei compagni? Sanno bene come sono fatto»

l'area del Trasimeno è affollatissima: «Io mi butto in mezzo per cercare il pallone, ma lo "ciccio", mi finisce sulla mano e colpisce la traversa». Nel rimbalzo fortunato un altro dell'Angelana riesce a segnare di testa.

- Apri il cielo. Gol palesemente irregolare. I giocatori di casa si fiondono verso arbitro e guardalinee. Gridano, fanno gesti, indicano rabbiosi Polidori. Le riprese video di «E-

Centravanti

Enrico Polidori con la storica casacca giallorossa dell'Angelana (foto: www.eccellenzcalcio.it)



Mercoledì
8 Novembre 2017

Scampia. Il campo di calcio è per Antonio

VALERIA CHIANESE

Non più terra battuta e pietre, ma un campo di calcio vero a Scampia che avrà il nome di Antonio Landieri, vittima innocente di camorra. Il rifacimento del campo di calcio di via Hugo Pratt, realizzato con la gomma riciclata da pneumatici fuori uso, è stato possibile grazie al protocollo contro l'abbandono dei pneumatici nella Terra dei fuochi siglato da Ministero dell'Ambiente, Comuni e Prefetture di Napoli e Caserta ed Ecopneus.

Sarà inaugurato stamattina con i tanti giovani del quartiere iniziati al calcio dall'"allenatore di strada" Antonio Piccolo, dove si sono allenati e hanno giocato società sportive come l'Arce Scampia, l'Oratorio Don Guanella, che milita nel campionato di Promozione, Stella Rossa e Gioventù Partenope. Un sogno che si realizza per Scampia e soprattutto per Rosario Esposito La Rossa,

scrittore ed editore, cugino di Antonio Landieri, per gli altri familiari di Antonio e l'associazione Voci di Scampia, che hanno raccolto 2 mila firme affinché al loro amico e congiunto venisse concesso questo tributo. È "l'altra Scampia", quella che non teme il futuro né la speranza. Che mescola memoria, impegno civile e sport. L'intitolazione dello stadio ad Antonio Landieri avviene tredici anni dopo la sua morte, avvenuta

**Oggi l'inaugurazione.
Lo spazio è dedicato
al giovane disabile ucciso per
errore durante un agguato il 6
novembre del 2004**

il 6 novembre 2004 durante la guerra di camorra nota come faida di Scampia tra gli Scissionisti e i Di Lauro per il controllo criminale del territorio. Aveva 24 anni quando fu colpito, per errore, durante un agguato. Quel giorno Antonio era in un circolo ricreativo del rione Sette Palazzi di Scampia. Giocava a calcio balilla insieme a cinque amici, lui che con il pallone non poteva giocare a causa di una grave disabilità motoria provocata da un parto difficile alla nascita. Un handicap fatale quando un commando degli scissionisti investì con una pioggia di proiettili i ragazzi intorno al biliardino. Inizialmente il ragazzo fu creduto contiguo ai clan e la prefettura vietò anche i funerali pubblici. Ma poi una lunga battaglia giudiziaria e l'impegno costante per difenderne la memoria portato avanti dalla sua famiglia e da Rosario Esposito La Rossa gli hanno restituito la sua dignità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercoledì
8 Novembre 2017

AGORÀ sport 25

Doping. Squalificata Sumgong, oro a Rio

Dopo la clamorosa revoca, la settimana scorsa, della medaglia d'oro al vincitore della 50 km di sci di fondo alle ultime Olimpiadi di Sochi 2014, il russo Aleksandr Legkov, ancora una volta la mannaia dell'antidoping si abbatte sugli sport di resistenza sulle lunghe distanze.

La campionessa olimpica della maratona a Rio 2016, la kenyana Jemima Sumgong, è stata infatti squalificata per quattro anni per doping. La trentadueenne fondista è stata

La campionessa olimpica in carica della maratona è stata trovata positiva all'Epo: fuori fino al 2021, non difenderà il titolo a Tokyo

trovata positiva all'Epo (eritropoietina) lo scorso febbraio in un controllo fuori dalle competizioni. La sua sospensione termi-

nerà il 2 aprile del 2021 e quindi non potrà difendere ai Giochi di Tokyo 2020 il titolo conquistato lo scorso anno in Brasile.

La Sumgong è l'ultima di una serie di nomi di "runners" del Kenya caduti nelle maglie dell'antidoping dopo Rita Jeptoo, altra plurititolata maratoneta e fermata quattro anni per Epo, Emily Chebet, due volte campione del mondo di cross e sospeso fino al 2019 perché positivo al furosemide, così come Francisca Koki Manunga (400 ostacoli) e Joyce Zakary (400).

LA BUSSOLA PER I PROFESSIONISTI | 3 | Agli enti no profit

una fase transitoria di almeno un anno per adeguarsi

Onlus alla prova dei nuovi statuti

La riforma del terzo settore apre spazi per le consulenze gestionali e fiscali



Gabriele Sepio

I decreti di riforma del terzo settore (Dlgs 117/2017 sul Codice del terzo settore e Dlgs 112/2017 sull'impresa sociale) entreranno in vigore secondo step gradualmente, permettendo agli enti no profit di apportare le modifiche statutarie occorrenti e prendere confidenza con le nuove norme. In questa fase i professionisti chiamati ad assistere gli enti del terzo settore (Ets) dovranno orientarli verso le scelte gestionali più corrette.

LE AGEVOLAZIONI

Dal 1° gennaio 2018 arrivano social bonus, detrazioni per erogazioni liberali ed esenzioni da imposte indirette

Gli enti costituiti prima dell'entrata in vigore dei decreti e iscritti nei rispettivi registri dispongono di un congruo periodo transitorio per adeguarsi alle nuove norme (12 mesi per le imprese sociali e 18 per gli altri) modificando la forma giuridica e/o integrando la compagine sociale, in base alle indicazioni fornite dal legislatore.

Per gli enti già costituiti all'entrata in vigore del Dlgs 117/2017 (agosto 2017) occorrerà fare attenzione alle modifiche richieste. Alcune non saranno necessarie sebbene l'ente non risponda ai criteri previsti per l'iscrizione: nel caso di organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps), ad esempio, è prevista la costituzione in forma di associazione e la presenza di almeno sette soci persone fisiche o di tre associazioni. Una Odv già costituita prima dell'entrata in vigore del Dlgs 117/2017 con meno di 7 volontari manterrà la possibilità di iscriversi al registro unico, ma si dovrà adeguare agli obblighi di rendicontazione e controllo interno, graduati a seconda delle dimensioni dell'ente.

Da valutare il problema legato

alle organizzazioni di volontariato non iscritte nei registri all'entrata in vigore del Dlgs 117 ma costituite prima di agosto 2017. In molti casi, infatti, è richiesto almeno un anno di vita prima di procedere all'iscrizione nel registro. In questa circostanza si ritiene che tali enti possano considerarsi assimilati ai soggetti già iscritti nei registri ante-riforma prima dell'entrata in vigore dei decreti. Per gli enti che si costituiranno dopo l'entrata in vigore del decreto ma prima della operatività del registro unico occorrerà prestare maggiore attenzione. In tal caso laddove manchi, ad esempio, il numero minimo di volontari richiesto dal Codice al momento della costituzione non sarà possibile accedere al registro unico nelle sezioni Odv e Aps, e ai regimi fiscali agevolativi a queste collegati.

Particolare attenzione andrà prestata al tenore delle modifiche, che dovranno assicurare il rispetto delle nuove disposizioni e, altresì, dei criteri di iscrizione nei registri ante-riforma, i quali continuano a operare fino all'effettiva istituzione del Registro unico nazionale. Diversamente gli enti potrebbero essere esclusi dagli attuali registri, con il rischio di perdere le agevolazioni in vigore dal 1° gennaio 2018 (social bonus, detrazioni per erogazioni liberali e esenzioni imposte indirette).

Problemi di compatibilità potrebbero verificarsi qualora nell'oggetto sociale venissero inclusi settori di attività previsti dai decreti di riforma, ma non nella normativa anteriore. Si pensi a una fondazione onlus che volesse occuparsi di commercio equo e solidale o svolgere, per autofinanziamento, attività commerciali al di fuori dei limiti previsti per le attività connesse ai sensi dell'articolo 10 del Dlgs 460/1997. In questo caso l'ente potrà valutare anche l'opportunità di operare una trasformazione in impresa sociale o di porre in essere una operazione straordinaria per distinguere le diverse attività a seconda del modello organizzativo. In tal caso le imposte di registro e ipocatastali potranno essere applicate in misura fissa e non più proporzionale, come previsto dall'articolo 82, comma 3, del Codice per le operazioni straordinarie realizzate a partire dal 1° gennaio 2018.



TERZO SETTORE: FOND. ITALIANA ACCENTURE, ON LINE PROGETTO INNOVAZIONE SOCIALE =

TERZO SETTORE: FOND. ITALIANA ACCENTURE, ON LINE PROGETTO INNOVAZIONE SOCIALE = Roma, 7 nov. (Adnkronos/Labitalia) - E' da oggi online il progetto 'Innovazione sociale dalla A alla Z', una novità nel panorama del Terzo settore voluta e promossa da Fondazione Italiana Accenture attraverso il racconto di esperti di 'social innovation'. L'obiettivo è quello di raccogliere 22 video pillole che descrivano la realtà dell'innovazione sociale con prospettive diverse e complementari. L'innovazione sociale, infatti, è un paradigma sempre più protagonista nell'orizzonte d'impresa e Fondazione Italiana Accenture vuole diffonderne un'idea innovativa di sviluppo. Con questa iniziativa, Fondazione Italiana Accenture intende proporsi come un punto di riferimento nell'ecosistema producendo e pubblicando dei contenuti propri riguardo alla tematica dell'innovazione sociale. Il concetto di innovazione sociale, e ancora di più quello di 'digital social innovation', si sta integrando nelle strategie di business attraverso l'inserimento nella value proposition aziendale del concetto di sviluppo sostenibile e di impatto. Il progetto editoriale, nato due anni fa, è articolato in 22 video, uno per ogni lettera dell'alfabeto, in cui alcuni tra i maggiori esperti del settore raccontano e descrivono le diverse declinazioni della 'social innovation': dall'attrattività all'impresa sociale, dal non profit alla sharing-circular economy. Con questa iniziativa Fondazione Italiana Accenture intende far conoscere a cittadini, imprese e istituzioni cosa significhi innovazione sociale e come questo concetto si concretizzi in diversi aspetti. (Lab/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 07-NOV-17 11:41 NNNN

Controguerra. Quattromila atleti per la gara podistica UISP di San Martino

7 novembre 2017 - Di Veronica Marcattili



TERAMO – Ci saranno top runners di fama internazionale come i keniani Joseph Koech Kipruno e Kebet Eurice, il marocchino Kaburri Jassine, Ruth Chelegat Wakabu, Yvine Jeruto Lagat e Janet Hanane, il campione italiano Alberico Di Cecco, Antonio Falasca Zamponi, Francesco Raia e Dorian Bussolotto.

Con i suoi circa **4000 atleti partecipanti** (1500 iscritti alla competitiva di 15 km e 2500 alla Mangia longa Run di 5 km) la gara podistica UISP di "San Martino" che si svolge come ogni anno da 21 anni a questa parte a Controguerra la seconda domenica di novembre, si è conquistata il titolo di gara podistica più partecipata d'Abruzzo.

Anche per questa edizione numeri da record, quindi, come ha ricordato questa mattina in conferenza stampa il responsabile organizzativo **Raffaele Traini**, anche grazie al Pacchetto Turistico Weekend Sport creato per accogliere al meglio gli atleti che arrivano da fuori regione: *"Oltre 730 atleti da fuori regione, sono state impegnate 28 strutture turistiche e allestito un spazio per 78 camper"*.

Il sabato pomeriggio, come sottolineato dall'assessore provinciale **Mauro Scarpantonio**: *"è possibile partecipare alla gita turistica gratuita che, a scelta, porterà gli ospiti a visitare la città di Teramo o la cittadina borbonica di Civitella. Come sempre alla Mangialonga Run è abbinato un percorso enogastronomico molto apprezzato non solo dai partecipanti alla gara"*.

La manifestazione si svolge nell'unica cittadina teramana che si fregia del titolo di "Città Slow" della rete Slow Food, come ricordato dal sindaco, Franco Carletta che ha partecipato alla conferenza stampa al presidente G.P. AVIS VAL VIBRATA Alberto Pompili.

RAVENNATODAY

Un "calcio" al razzismo: i richiedenti asilo formano una squadra di calcio

Tra le fila della squadra militano i ragazzi richiedenti asilo politico e protezione internazionale ospiti presso le strutture di Cefal Emilia Romagna

Redazione

07 novembre 2017 16:11



Anche per questa stagione il Cefal United disputerà il campionato e la coppa Uisp di calcio a cinque. Tra le fila della squadra militano i ragazzi richiedenti asilo politico e protezione internazionale ospiti presso le strutture di Cefal Emilia Romagna; provengono da Costa d'Avorio, Etiopia, Gambia, Guinea, Mali, Nigeria, Senegal e Togo, e hanno tra i 18 e i 30 anni. La scorsa stagione il Cefal United ha chiuso il campionato a metà classifica e in coppa ha raggiunto la semifinale di seconda fascia.

“Ringraziamo Cefal e le associazioni sportive che hanno avviato questi percorsi di integrazione che nascono grazie alla passione per lo sport, che è un linguaggio universale - ha dichiarato il sindaco di Lugo Davide Ranalli - credo ci siano poche cose al mondo capaci di dare un senso di comunità come lo sport, come Unione della Bassa Romagna e come Comune di Lugo siamo intenzionati a sostenere questi progetti, certi che possano favorire la convivenza e la conoscenza reciproca”. “In Bassa Romagna ci sono 23 siti che accolgono i richiedenti asilo - ha spiegato Monica Tagliavini, direttore Asp dell'Unione dei Comuni -. Per scelta, questi siti contengono gruppi di poche persone per facilitare convivenza e integrazione. In questo momento sono accolti in Bassa Romagna 360 ragazzi, di cui 170 al momento gestiti da Cefal. La capienza massima concordata per il nostro territorio è di 417 richiedenti asilo”.

“L'importanza degli allenamenti sta nel fatto che i ragazzi hanno la possibilità di crescere sia sul piano tecnico sia soprattutto come gruppo - spiega Marco Scardovi, responsabile dei progetti d'inserimento socio-lavorativo di Cefal Emilia Romagna -. In questo modo viene data loro la possibilità di perseguire obiettivi tanto di breve quanto di lungo periodo”. Fabio Federici, responsabile settore accoglienza di Cefal Emilia Romagna, sottolinea l'importanza che lo sport può avere “non solo nel momento in cui offre la possibilità di fare attività fisica, ma ancor più nella misura in cui partecipa al recupero della fiducia in sé stessi e nel prossimo”; per questo, aggiunge, “Cefal Emilia Romagna ha deciso di investire in modo significativo in progetti d'inclusione sociale che vedano lo sport come mezzo d'interazione e crescita di ragazzi richiedenti asilo e protezione internazionale ospiti presso le proprie strutture”.

La squadra

Viste le reciproche finalità e il comune interesse a coinvolgere questi giovani in attività volte all'interazione col contesto sociale che li ospita, nel febbraio scorso Cefal Emilia Romagna e Polisportiva Sant'Anna hanno sottoscritto una convenzione che dà ai ragazzi la possibilità di allenarsi presso il campo sportivo "V. Gramigna" di Lugo. I giovani atleti si sono impegnati a tenere mantenuti i campi della Polisportiva attraverso attività di volontariato che prevedono piccoli interventi di manutenzione e pulizia delle strutture. La squadra si allena tre volte a settimana ed è allenata da Saka Hammed, ex richiedente asilo, ora titolare della protezione umanitaria. Sono tesserati nel Cefal United Wade Bassirou, Shabu Mustafa, Sounkarou Keita, Khrubally Sarjo, Coulibaly Ibrahim, Samake Aboubakar, Keita Alfunsainey, Kourouma Amara, Cherif Adam, Sekou Berthe, Barry Alpha Oumar, Okosun Michael, Uhunmwangho Samuel, Ajayi Collins, Ehirim Obinna, Baki Mohamed e Saka Hammed. Sei giovani richiedenti protezione internazionale sono inoltre stati tesserati al campionato di terza categoria Figc, con Quartiere Stuoie 1982. Dopo le due 24ore del 2016 e 2017, i rapporti con la società si sono sempre più rafforzati e, vista la sensibilità della società, dell'allenatore e degli atleti, è stato possibile avviare un percorso condiviso di inserimento e integrazione attraverso lo sport. Con 33mila tesserati stranieri nei settori giovanili della Figc, il calcio sta giocando in Italia un ruolo fondamentale nelle politiche d'integrazione, anticipando in senso inclusivo l'evoluzione della società". Nel Quartiere Stuoie 1982 giocano Konate Ismael, Kone Mohamed, Kone Harouna, Ehirim Obinna, Sekou Berthe e Diane Adama.

I più letti della settimana

Tennis Club Faenza, il maestro Enrico Casadei è campione del mondo over 50

Il Ravenna Football club torna a casa: riapre il centro sportivo in Darsena

OraSì, Grant esce subito di scena: niente da fare contro Trieste

Superbike, il mondiale si chiude nel segno di Rea. Delude Melandri

Volley A1, Orduna & co esultano: la Bunge vince in rimonta contro l'ostica Kioene

La campionessa olimpica di fioretto presenta due eventi dedicati alla spada